

L'Ente al riguardo ha sempre assunto come motivazione della sua non sollecita effettuazione della spesa l'esigenza dell'ampio ricorso alla spesa delegata comportante procedure amministrative e contabili più complesse, nonché la realizzazione - di norma in un periodo eccedente l'esercizio - dei programmi relativi ad attività promozionale.

Ulteriore problema più volte segnalato è quello che concerne la situazione dei crediti nei confronti di clienti, la situazione dei quali come si rileva dai prospetti che seguono non offre rilievi molto confortanti rispetto all'esercizio precedente anche se denuncia una lieve flessione.

La situazione dei crediti dell'Istituto con distinzione tra quelli commerciali e quelli in sofferenza si sintetizza come segue:

Tab. n. 16**Crediti Commerciali**

A) Crediti Commerciali	Importo	Valori in %
1991	206.048.897	0,60
1992	483.186.457	1,42
1993	655.017.628	1,92
1994	1.433.608.454	4,20
1995	1.819.637.270	5,33
1996	2.363.372.516	6,92
1997	787.281.890	2,31
1998	4.991.174.540	14,62
1999	15.368.640.231	45,03
TOTALE A)	28.107.967.883	
B) Crediti in sofferenza	3.520.015.265	10,31
C) Fatture da emettere	2.500.241.009	7,33
D) Cambiali attive	3.768.000	0,01
TOTALE B+C+D	6.024.024.274	17,65
TOTALE GENERALE	34.131.992.157	100,00

I crediti sono relativi a prestazioni di consulenza o di assistenza che l'ICE offre ad imprese italiane per agevolare le attività commerciali di queste su mercati esteri.

I crediti si riferiscono a servizi erogati dal 1991 al 1998 e in buona parte sono ritenuti dall'Istituto di difficile recuperabilità. In particolare il complesso è composto di ben 2938 posizioni per un totale di £. 6.719.534.000, di cui 748 posizioni per £. 3.619.918.000 relative a ditte assoggettate a procedure concorsuali; 468 posizioni per £. 2.555.990.236 relative a ditte con sede estera ed infine 1722 posizioni per £. 60.359.880 relative a crediti istituzionali di importo unitario inferiore a £. 1.000.000 e a soggetti di non facile reperibilità. Sui crediti in questione, nonché sulla situazione delle sofferenze e relative problematiche si è già pronunciata la Corte nella precedente relazione ed il Ministero vigilante richiamando l'attenzione dell'Istituto per l'adozione di ogni sollecita iniziativa idonea alla realizzazione dei crediti stessi specie quelli risalenti agli anni 1991 - 1994.

La Corte ribadisce l'esigenza di una normalizzazione della contabilità sul punto anche al fine di attribuire ai conti patrimoniali il necessario carattere dell'attendibilità limitata in atto dalla presenza nelle poste attive di crediti privi in gran parte del requisito della realizzabilità.

7. - La contabilità economica

Dalla tabella relativa (n. 7) emerge un saldo attivo pari a 5.369 milioni di lire per il 1998 e di £. 9.285 per il 1999. Tale ultimo notevole accrescimento deriva essenzialmente da un aumento del contributo pubblico (+ 20.000 milioni) e da una riduzione del costo del lavoro (-3.410 milioni) dovuta alla sottolineata diminuzione del personale in servizio che è sceso al 31 dicembre 1999 a 871 unità.

Per quanto concerne il conto economico è da evidenziare innanzi tutto che i ricavi delle vendite e delle prestazioni hanno subito una leggera diminuzione dello 0,83% rispetto all'esercizio precedente (milioni 25.920 del 1997 e milioni 25.703 del 1998).

Sempre per il 1998 un ulteriore esame della situazione analitica delle entrate da corrispettivo derivante dalle singole attività palesa che la maggiore variazione tra le quattro categorie di attività è quella della promozione con uno scostamento negativo pari al 27,24% rispetto al 1997.

In argomento sia la Corte che il Ministero vigilante hanno espresso la necessità che da parte dell'Istituto, vengano al più presto adottati provvedimenti idonei a realizzare, mediante una nuova tariffazione dei servizi, una più adeguata correlazione tra ricavi dei servizi forniti a costo di produzione dei medesimi.

Circa il risultato delle attività promozionali attuate dall'ICE nel 1998, si notano diminuzione sensibile rispetto alle compartecipazioni finanziarie delle Regioni (da 8 miliardi nel 1997 a 6,4 nel 1998 pari a - 20% circa) degli altri Enti del settore pubblico (da 8,3 a 7,4 miliardi, - 11%) delle ditte (da 38 a 34,6 miliardi, - 9%) ed infine delle istituzioni comunitarie (da 3,4 a 0,1 miliardi, - 97%).

Tra le voci di costo del Conto economico i materiali di consumo, scorte e merci si appostano a 6,2 miliardi (pari al 13,7% rispetto al 1997).

Relativamente alla voce prestazioni di servizi il cui valore globale include diversi aggregati di uscite che si articolano sui diversi versanti di spesa rispetto alle attività istituzionali e alle commesse promozionali, questa

si attesa a 141,4 miliardi, (-11,5% rispetto al 1997) e dagli elementi chiarificatori riportati nella nota integrativa i costi relativi sono da riferire nel complesso per £. 39,8 miliardi (-2,9% rispetto al 1997) alla attività istituzionale e per 101,6 miliardi (-14,4% rispetto al 1997) alle commesse promozionali.

Tra le categorie che evidenziano i costi maggiormente rilevanti per le spese istituzionali figurano i servizi informatici (con 7,4 miliardi), i canoni di affitto (13,2 miliardi) e le telecomunicazioni (5,7 miliardi), mentre tra le commesse promozionali oltre agli affitti (32,9 miliardi) i noleggi (20,2 miliardi), la pubblicità (18,5 miliardi) e le missioni degli operatori (4,5 miliardi).

In proposito ai costi di missioni del personale, costi che secondo la disaggregazione fornita dall'Ente hanno fatto registrare nel 1998 un aumento pari al 24,2% rispetto all'esercizio precedente, ed in particolare hanno fatto registrare £. 3.415 milioni per l'attività promozionale, £. 1.632 milioni per costo di missione e trasferimento della sede centrale, 2.352 per costo di missione della rete Italia e 2.167 milioni per costo di missione della rete estera.

Sempre sul lato dei ricavi, relativamente all'esercizio 1999, il confronto preventivo/consuntivo presenta uno scostamento in negativo del 9,68%, risultato dovuto essenzialmente alla ancora limitata capacità di gestione di fondi promozionali Mincomes. Tale attività - pur registrando un miglioramento del 19,8% rispetto al 1998 - è risultata, a consuntivo, sovrastimata di oltre il 25% rispetto alle previsioni.

Dall'esame dei ricavi, inoltre, risulta un totale di contributi promozionali da terzi di oltre 52.000 milioni di lire, ben al disopra (+42,39%) delle previsioni di 36.600 milioni.

Tale previsioni, però, se confrontate con i ricavi promozionali 1998 (£. 48.000 milioni) si rivelano decisamente sottostimate.

Sarà, pertanto, opportuno che l'Istituto valuti quanto sopra evidenziato al fine di formulare, in sede di previsioni di bilancio, valori quanto più aderenti alle esperienze precedenti di gestione.

Sul fronte dei ricavi derivanti da attività istituzionali, nel 1999 si riscontra, per la voce "assistenza", un incremento di oltre il 13% rispetto al 1998. Tale risultato, pur incoraggiante, è però ancora molto lontano dalle previsioni ipotizzate dall'Istituto che facevano riferimento ad entrate molto più consistenti (15.000 milioni di lire rispetto agli 11.660 incassati).

L'esame dei costi istituzionali sostenuti nel corso del 1999 rivela spese complessive per £. 226.592 milioni, coperte per £. 34.373 milioni da entrate proprie dell'Istituto (ricavi e proventi) e per £. 190.715 milioni dal contributo del Ministero a titolo di funzionamento, a fronte dei 200.000 milioni riconosciuti dalla legge per l'esercizio 1999.

Il confronto fra le singole reti di produzione evidenzia la preponderanza dei costi riferiti alla sede (£. 137.285 milioni) seguiti da quelli per la rete estera (£. 83.460 milioni), entrambi con valori crescenti rispetto a quelli dell'anno precedente.

Un esame più dettagliato delle singole voci di spesa rivela poi una diminuzione del costo del lavoro presso la sede (-8.111 milioni) con un parallelo aumento di quello presso la rete estera (+4.402 milioni), fenomeno in linea con il potenziamento della stessa.

Tab. n. 17

Conto economico

(importo in milioni di lire)

	1997		1998		1999	
Valore della produzione	338.680		+321.186		357.457	
Costo della produzione	339.627	-947	-313.082	8.104	343.120	14.337
<u>Componenti positive</u>						
Altri proventi finanziari		+1.206		+1.193		+844
Proventi ed oneri straordinari		+2.042		+1.902		-495
<u>Componenti negative</u>						
Oneri finanziari		-466		-425		-498
Imposte sul reddito dell'esercizio		-526		-5.405		-4.903
Avanzo economico		1.309		5.369		9.285

8. - La contabilità patrimoniale

In ordine ai crediti commerciali e a quelli finanziari (al netto di quelli verso Mincomes) si rileva che essi presentano nel loro complesso una sia pur modesta diminuzione passando da 111,8 miliardi a 103,2, tenendo conto peraltro dell'importo di £. 7,2 miliardi relativi al fondo svalutazione crediti. Sulla questione relativa di crediti in argomento, nonché sulla situazione dei crediti pregressi per i quali era sempre più incombente il rischio di prescrizione si dimostrano ancora una volta attuali le considerazioni espresse dalla Corte nell'ultimo referto nonché dal Ministero vigilante.

La situazione patrimoniale al termine degli esercizi in esame come si evince dall'unita tabella n. 18 evidenzia una flessione delle attività passate da 340,4 miliardi del 1997 a 297,03 nel 1998 cui corrisponde una già rilevata flessione delle passività passate da 322,9 a 208,9 miliardi (-35%), mentre nel 1999 si risale ad un attivo di 316,6 miliardi con 191,5 miliardi di passivo.

Circa lo stato patrimoniale si rileva una riduzione nell'attivo di oltre 10.000 milioni rispetto al 31 dicembre 1997 dovuta essenzialmente all'attivo circolante ed in particolare alla riduzione nelle disponibilità liquide (circa 5.000 milioni) e nei crediti (6.200 milioni).

Relativamente ai crediti occorre sottolineare la componente dei crediti verso il Ministero del Commercio con l'estero, in ordine al contributo statale per le spese di funzionamento (milioni 57.933) credito originatosi in conseguenza delle norme sulla Tesoreria Unica che impediscono le erogazioni a causa di disponibilità sul conto dell'Ente iscritto in Tesoreria superiore al limite prefissato dalla relativa disciplina.

Tuttavia l'ICE ha giustamente provveduto alla contabilizzazione del ricavo di cui trattasi, il quale ha, pertanto, determinato la formazione del credito in parola, della cui erogazione non può dubitarsi.

Per quanto riguarda il passivo dello stato patrimoniale esso pone in risalto l'aumento nel 1998 del patrimonio netto (+ 70.631 milioni) dovuto

essenzialmente dal Fondo costituito in relazione all'art. 12 comma 4 dello Statuto dell'Ente che prevede la conservazione dei fondi riferiti al programma promozionale 1998 non utilizzati nell'esercizio di riferimento (66.453 milioni come emerge dall'allegato 5 alla nota integrativa).

In proposito si rileva la esigenza che nella relazione sulla gestione l'Ente fornisca opportuni elementi e chiarimenti in ordine ai motivi che nello svolgimento del programma annuale hanno determinato, malgrado i già accennati impegni a realizzare, improrogabilmente nel 1° semestre di ogni anno tutte le iniziative riferite all'esercizio precedente, slittamenti di iniziative già programmate e ritardi nelle spese relative.

Relativamente ai "Fondi per oneri e rischi" va sottolineato che l'importo di milioni 12.234 tiene anche conto della somma di 3.271 milioni eliminato dalla voce "anticipi da Mincomes" e considerata nel fondo rischi in attesa della definizione di un annoso contenzioso giudiziale originato da alcune ditte partecipanti al programma "Made in Italy".

I debiti fanno registrare una consistente diminuzione (-83.000 milioni) attestandosi complessivamente a 118.599 milioni. Tale variazione è da attribuire soprattutto alla voce "anticipi da Mincomes" innanzi richiamata, che palesa una riduzione di 76.467 milioni.

Circa lo stato patrimoniale relativo all'esercizio 1999 si rileva un aumento nell'attivo di circa 19.790 milioni rispetto al 31.12.1998 dovuto per circa 6.539 milioni alle immobilizzazioni e per circa 13.069 milioni all'attivo circolante. In particolare i crediti risultano pressoché invariati, mentre si registra un aumento delle disponibilità liquide (circa 13.355 milioni).

Per quanto concerne le immobilizzazioni si rileva che le spese sostenute per manutenzione straordinaria di immobili di proprietà, non ancora completate e collaudate sono state contabilizzate più propriamente nelle immobilizzazioni materiali in corso anziché tra le immobilizzazioni immateriali in corso".

Tra i crediti occorre evidenziare la componente dei crediti verso il Mincomes relativamente al contributo statale per le spese di funzionamento anno 1997 (milioni 15.933) anno 1999 (milioni 62.000), per il piano di

attività 1999 (milioni 29.910) e per il Progetto SINCE (milioni 1.503), crediti generatisi, come cennato, per le norme che impediscono le erogazioni ministeriali in caso di disponibilità sul conto di tesoreria dell'Ente superiore al limite prefissato per legge.

Peraltro il credito verso Mincomes per le spese di funzionamento anno 1997 (milioni 15.933), viene neutralizzato con la determinazione in via prudenziale di un Fondo svalutazione (che conseguentemente costituisce una componente del Conto Economico).

I crediti commerciali presentano una lieve diminuzione considerando, peraltro, l'importo di 7.000 milioni relativo al fondo svalutazione crediti. I crediti in parola, ammontano, in valore assoluto a complessivi 34.132 milioni relativi a ricavi per iniziative promozionali e per erogazioni di servizi; da evidenziare che le fatture da emettere ammontano a circa 2.500 milioni mentre i crediti in sofferenza risultano lievemente aumentati rispetto al decorso esercizio e ammontano a circa 3.520 milioni.

Tra i crediti verso Enti si evidenziano quelli verso il M.I.P.A. (milioni 24.667), verso l'ex AIMA (milioni 20.971), verso l'Unione Europea (milioni 2.404, saldo Progetto Mezzogiorno), verso il Ministero dell'Industria (milioni 4.494) e verso le Regioni (milioni 13.138).

Per quanto concerne il passivo dello Stato Patrimoniale occorre evidenziare l'aumento del patrimonio netto (milioni 37.038) dovuto per la maggior parte all'incremento del Fondo costituito in relazione all'art. 12, comma 4, D.M. 474 del 1997 (Statuto ICE) che consente la conservazione delle disponibilità riferite ai piani di attività promozionale non utilizzate negli esercizi di riferimento (in valore assoluto il fondo ammonta a milioni 92.789 rispetto al valore di milioni 65.417 dell'esercizio precedente) e per la restante parte ai risultati positivi degli ultimi esercizi. In particolare, il risultato dell'esercizio 1999 come sottolineato ha dato luogo ad un avanzo di milioni 9.285 circa.

Circa i "Fondi per oneri e rischi" va posto in evidenza che l'importo di 11.160 milioni tiene conto della somma di milioni 3.271 accantonata nel

1998 in attesa della definizione dei contenziosi con alcune ditte del programma "Made in Italy".

Inoltre nel fondo rischi viene considerato l'importo di milioni 1.151 accantonato prudenzialmente per "recupero premi di produttività 1991/1992" a fronte di ricorsi ancora in attesa di definizione per i recuperi già effettuati sui premi di produzione per i cennati anni 1991 e 1992.

I debiti diminuiscono di milioni 13.573 rispetto a quelli esistenti al 31.12.1998 ed in valore assoluto ammontano a milioni 105.026. Tra questi è da porre in evidenza la voce "Anticipi da Mincomes" che denota una contrazione da 45.897 milioni a 30.612.

Tab. n. 18**Situazione patrimoniale al 31 dicembre**

(importi in milioni di lire)

	1997	1998	1999
Attività			
Disponibilità liquide	46.938	41.847	55.201
Residui attivi	204.080	198.557	198.067
Crediti bancari e finanziari	12.967	15.776	16.745
Rimanenze attive d'esercizio	1.386	1.522	1.656
Investimenti mobiliari	8.664	8.509	8.889
Immobili	23.741	23.924	23.924
Altri costi pluriennali	12.295	12.444	15.915
Immobilizzazione tecniche	30.344	32.030	34.504
Totale attività	340.415	334.609	354.901
Conti d'ordine	7.483	314	73
Passività			
Debiti di Tesoreria	44	0	12
Residui passivi	201.597	118.599	105.015
Rimanenze passive d'esercizio	926	818	681
Fondi di accantonamento vari	87.642	89.557	85.877
Poste rettificative d'esercizio	32.780	37.578	38.221
Totale passività	322.989	246.552	229.806
Patrimonio netto	17.426	88.057	125.095
Totale a pareggio	340.415	334.609	354.901
Conti d'ordine	7.483	314	73

9. - Considerazioni conclusive

La gestione dell'Ente negli esercizi in esame presenta aspetti positivi congiuntamente ad altri assai meno confortanti che si riflettono in modo multiforme sul futuro, allorquando dovrà decollare la nuova configurazione realizzata per l'ICE dalla legge n. 68 del 1997 e dovranno essere verificati in concreto gli effetti della riforma che tende a far recuperare all'Istituto il ruolo che gli compete.

Come già ricordato nella relazione, nel 1997, è entrato in vigore il regolamento riguardante lo Statuto dell'Ente (D.M. 11 novembre 1997, n. 74) al quale nel 1998 sono seguiti i contratti di lavoro per il personale dirigente e non, il regolamento del personale e il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità; si è inoltre provveduto all'inquadramento del personale nelle qualifiche previste dal Contratto EPNE.

L'Istituto, inoltre, ha provveduto tempestivamente ad ottemperare a due ulteriori adempimenti previsti dalla legge di riforma: il nuovo disegno organizzativo della sede centrale e il progetto di revisione della rete degli Uffici in Italia.

Per quanto riguarda la riorganizzazione della rete estera, è facile comprendere che tale revisione è particolarmente delicata e difficoltosa, tuttavia, l'ICE ha elaborato, in sintonia con il Ministero vigilante, un piano di rilancio teso a rafforzare la presenza dell'Istituto nei mercati maggiormente dinamici e di supporto per le nostre imprese, interessate al processo di internazionalizzazione. Come sottolineato nel corso della relazione, l'Ente ha trovato difficoltà notevoli alla riorganizzazione della rete estera soprattutto a causa delle notevoli carenze di organico esistenti attualmente e che potranno trovare soluzione con la ultimazione di varie procedure concorsuali in espletamento dall'anno 2000.

Non sembra ancora avere trovato adeguata soluzione il problema relativo alla sproporzione che si palesa evidente tra personale in servizio in Italia e quello impegnato all'estero (almeno i quattro quinti infatti risultano

dislocati in Italia). Più in particolare relativamente al livello dirigenziale che prevede 71 unità in organico, 45 di queste risultano operanti in sede.

Non può altresì ritenersi avviata ad una rapida soluzione la problematica già evidenziata in passato relativa allo status di agenzia governativa delle unità ICE operanti all'estero. Comunque l'Ente e l'Amministrazione vigilante hanno esercitato nei confronti del Ministero Affari Esteri una costante, pressante azione di sensibilizzazione per denunciare le situazioni carenti che portano ripercussioni negative, sia in termini di rappresentatività e operatività degli Uffici, che finanziari, e ricercare soluzioni in linea con i compiti pubblici affidati all'Istituto, secondo la legge che ne regola l'attività. Allo stato attuale si è però costretti ad evidenziare che i problemi affrontati riguardanti lo status, nella loro quasi interezza, risultano ancora non risolti.

In ordine all'attività promozionale nel biennio in esame è stata indirizzata ad un opportuno ampliamento e diversificazione degli obiettivi e ad un'attuazione degli indirizzi relativi alle nuove realtà determinate dal processo di decentramento in atto.

Infatti sono state incrementate specifiche collaborazioni con le Amministrazioni regionali ai fini dell'affermazione sui mercati esteri dei sistemi locali d'impresa.

Tale attività svolta negli anni in considerazione presenta, tuttavia, ampi margini di miglioramento che debbono riguardare i servizi resi all'utenza del Sistema informatico che come precisato nell'apposita sede solo a partire dal secondo semestre 1998 ha iniziato il processo di sviluppo e di potenziamento che dovrà raggiungere l'obiettivo di consentire alle imprese di decidere le proprie variabili strategiche considerando in maniera sollecita e precisa l'andamento dei mercati, le opportunità e le probabili reazioni dei concorrenti.

Circa l'attività editoriale va reiterata la sollecitazione ad una approfondita rimeditazione che persegua lo scopo di ottenere prodotti maggiormente richiesti e di conseguenza di ottenere maggiori utili per l'Ente.

Per quanto concerne poi i servizi a corrispettivo è auspicabile un attento riesame delle scelte gestionali che miri sollecitamente a stimolare la individuazione di prestazioni specializzate da offrire secondo tariffe aggiornate alle imprese come previsto dall'art. 4, comma 2 lett. f. della legge n. 68 del 1992 e più volte richiesto sia dal Ministero vigilante che dalla Corte.

Vanno, altresì, tenute nella dovuta considerazione le indicazioni degli utenti, che sollecitati da indagini avviate dall'Ente, pur fornendo valutazioni di sostanziale sufficienza, hanno evidenziato alcuni limiti dell'attività espletata dall'ICE.

Di qui l'esigenza di provvedere al più presto alla costituzione di una struttura cui affidare il controllo di gestione alla luce della normativa del D.L.vo n. 286 del 1999 nonché a realizzare gli altri controlli interni: e cioè quello strategico e quello concernente la valutazione dei dirigenti.

Infine è ancora il caso di suggerire una maggiore intesa con le associazioni di categoria nonché un più attento coordinamento delle iniziative promozionali, al fine di evitare che azioni già programmate (nel 1998 la Mostra autonoma di Seul e la Fiera di Pechino) siano soppresse dopo una impegnativa preparazione, ma soprattutto che le iniziative medesime non siano eccessivamente frazionate, per cui si pone l'esigenza di una più adeguata programmazione che consenta di razionalizzare al massimo una puntuale selezione degli obiettivi adeguandoli ai mutevoli scenari dei mercati.

Al di là, comunque, degli adattamenti resi necessari da eventi esterni e imprevedibili, sembra evidente che il frequente ricorso ad annullamento di iniziative ed il realizzarsi di elevate economie di previsione denota la necessità per l'Istituto di perfezionare strumenti idonei a migliorare la capacità di programmazione.

Peraltro, l'attività promozionale si è ridotta di circa il 15% rispetto al 1997 con una contrazione di 17.985 milioni di lire, dovuta essenzialmente alla diminuita compartecipazione finanziaria degli Enti del settore pubblico, delle istituzioni comunitarie e delle ditte. Tale tendenza si è tuttavia invertita

nel 1999 ove si presentano in aumento le voci relative alla compartecipazione di altri soggetti del settore pubblico e delle imprese alle spese per la realizzazione del programma promozionale (nel complesso 45.972 milioni rispetto ai 42.089 del precedente esercizio).

Come innanzi evidenziato, la gestione del 1998 si è conclusa con un avanzo economico pari a 5.369 milioni di lire e uno del patrimonio netto di 88.057 milioni. Il patrimonio si è incrementato rispetto al 1997 di 70.631 milioni, di cui 66.453 per la costituzione del Fondo previsto dall'art. 12, comma 4 dello Statuto che consente la conservazione dei fondi riferiti al programma promozionale 1998 non utilizzati.

Dall'esame di documenti contabili si rileva che i ricavi delle vendite di servizi e delle prestazioni hanno anche nel 1998 subito una diminuzione dello 0,83% rispetto all'esercizio precedente (milioni 25.920 nel 1997 contro milioni 25.073 del 1998). I ricavi medesimi presentano, invece, un aumento (+ 5,98) nel 1999.

Di qui la necessità, pur prendendo atto della inversione di tendenza che da parte dell'Ente vengano adottati solleciti provvedimenti idonei a realizzare una maggiore correlazione tra tariffe per i servizi resi a costo di produzione degli stessi.

Per quanto riguarda, poi i crediti commerciali e quelli finanziari essi manifestano una diminuzione scendendo da 112.252 milioni nel 1997 a 103.251 nel 1998 (-8%).

Sui crediti in questione nonché relativamente alla delicata situazione delle sofferenze e relative problematiche per il loro recupero si sono più volte pronunciati sia il Ministero vigilante che il Collegio dei revisori, oltre a questa Corte, richiamando l'impegno dell'Ente alla adozione di opportune iniziative che valgano alla realizzazione dei medesimi (che alla fine del 1997 ammontavano a 28,6 miliardi).

Riguardo alla incidenza del costo del lavoro dall'esame degli elaborati contabili si evince che esso, attualmente in calo, ha risentito in minima parte del passaggio dell'Istituto da un sistema contrattuale assicurativo (sino al 1997) a quello attuale degli enti pubblici non economici (EPNE).